

# È LA *REALPOLITIK*, BELLEZZA!

**Napoleone III** e l'Italia: un rapporto **contrastato**, fatto di simpatia ma soprattutto di **realismo politico** e antagonismo. L'uomo che diede al **Piemonte** l'aiuto indispensabile per **vincere** la **Seconda guerra** d'Indipendenza fu poi l'**ostacolo** principale per la soluzione della **questione romana** e segretamente si **accordò** con gli austriaci per lasciar **cadere in pezzi** l'Italia in caso di **moti** anti-unitari. Una politica di **rivalità** con la «sorella latina» che finì per rovinare l'Impero, che nel fatale **1870** perse l'opportunità di **salvarsi** dai prussiani attraverso una **lega** con **Roma e Vienna**. Lo spiega a «**Storia in Rete**» Eugenio Di Rienzo, autore di una **nuova biografia** dell'Imperatore dei **Francesi**

di **Emanuele Mastrangelo**



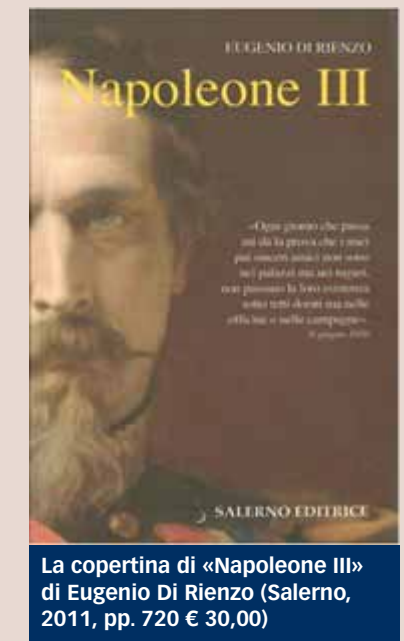
Napoleone III, imperatore dei francesi dal 1852 al 1870

**A**iutò Vittorio Emanuele II a vincere la guerra contro l'Austria, ma poi mise il piede sul freno dell'unità d'Italia, dicendo che «l'unione» dell'Italia avrebbe richiesto tempo. La sua simpatia per i movimenti liberali e per il Risorgimento italiano non gli impedirono mai di privilegiare gli interessi francesi, dettati dalla geopolitica prima che dall'ideologia. Napoleone III è una delle figure storiche che maggiormente ha influenzato l'Europa, e l'impronta che egli diede all'assetto del Vecchio Continente rimase fino alla Grande Guerra, sopravvivendo per quattro decenni al suo impero. Un personaggio che ora una nuova

biografia ritrae alla luce di documenti inediti. «Storia in Rete» incontra l'autore di «Napoleone III» (Salerno Editore), Eugenio Di Rienzo docente di Storia moderna all'Università di Roma «Sapienza» e direttore della «Nuova Rivista Storica».

■ **Napoleone III è spesso rappresentato nell'iconografia risorgimentale come uno degli "artefici" dell'Unità d'Italia. In realtà la piega presa dagli eventi fu un caso da manuale di eterogenesi dei fini. Quali erano i veri obiettivi di Parigi per l'Italia nel 1859?**

«Sicuramente il contributo del Secondo Impero al nostro Risorgimento fu formidabile. Senza il soccorso delle baionette francesi, nel 1859, l'esercito piemontese non avrebbe potuto regge-



La copertina di «Napoleone III» di Eugenio Di Rienzo (Salerno, 2011, pp. 720 € 30,00)

re il confronto con le armate austriache. Sappiamo però che Napoleone intendeva liberare l'Italia dal dominio di



Il bollettino di Villafranca, di Domenico Induno (1862): nel 1859 la popolazione reagì con rabbia e sconcerto alla notizia che i francesi avevano siglato un armistizio a Villafranca con gli austriaci quando la vittoria totale - e la totale liberazione del nord Italia - sembravano ormai a portata di mano